

UN METRO E MEZZO DI CORAGGIO

Beniamino Tasin



Beniamino in mezzo a due suoi commilitoni che venivano soprannominati **“I Lupi del Monte Nevoso”** ossia: ***La Pattuglia senza Paura***. Era il 12 aprile del 1941.

Questo mio scritto rappresenta la pura verità!

Mio suocero, deceduto il 25 giugno del 1996, si chiamava Beniamino Tasin ed ha partecipato alla guerra come quelli della sua età; era nato a Margone di Vezzano (TN) il 20 ottobre del 1919 di lunedì.

Il 20 marzo 1940 fu chiamato alle armi nel deposito Settoriale G.a.F. del Genio a Verona. Il 21 marzo viene aggregato per l'addestramento al IV° Reggimento Genio di Bolzano. Il 13 giugno del 1940 viene trasferito nel Settore di Copertura a Brunico (BZ). Il 6 aprile del 1941 fino al 18 aprile dello stesso anno si trovava sul Monte Nevoso con l'incarico di assaltatore. Fu catturato a Trieste il 15 settembre del 1943 in seguito ad ordine di resa impartito dal Comandante della Compagnia. Poco dopo la cattura evase ma fu ricatturato e trasportato a Valona (Albania) ed obbligato, sotto pena di morte, al seguito dei Reparti tedeschi in Balcania. Fu deportato in Austria nel Campo di sterminio di Graz, succursale di Mathausen, perché aveva rifiutato di servire l'invasore tedesco e la repubblica sociale di Salò durante la resistenza. Nel Lager lavorava scaricando carbone per un periodo di due anni circa. Rimpatriò, dopo una rocambolesca fuga, il 3 luglio del 1945.

ANEDDOTI:

Era molto abile con gli sci e spesso faceva le varie ispezioni e controlli.

I permessi di licenza erano un sogno e spesso le feste le passava di servizio in caserma.

Quella notte di Natale era molto gelida e, non sapendo come trascorrere il tempo libero, mio suocero unitamente a due camerati decisero di fare “la fuga in Egitto” e di vestirsi in tal modo: uno da San Giuseppe, un altro da Madonna e mio suocero (più basso di statura) si vestì da Gesù Bambino. Quindi, la Madonna salì in groppa sul mulo con in braccio Beniamino che si finse da Gesù Bambino. Questi tre erano molto osservati ed ammirati dai commilitoni; con alla briglia il mulo, San Giuseppe decise di andare a visitare il Corpo di Guardia. Sul posto c’era anche l’ufficiale di picchetto; il mulo stava tentando di entrare nel Corpo di Guardia ma, la neve ed il ghiaccio resero il suo cammino molto scivoloso. Il mulo, molto spaventato, si mise a scoreggiare e defecare a più non posso; le sentinelle e le guardie si spaventarono e d’un baleno si allarmarono sentendo questo scalpito ininterrotto accompagnato dal continuo scoppiettio del suo deretano che sembrava una mitragliatrice. La Madonna e Gesù Bambino caddero per terra accompagnati da scroscianti risate dei soldati presenti; il tenente li riprese dicendo loro che quello era un posto di guerra e non un teatro in quanto erano in allarme per i continui atti di guerriglia del nemico così, i tre malcapitati soldati, si fecero quaranta giorni di prigionia a mangiare, bere e giocare alla morra. Il tenente che era trentino, in un certo caso, li ha agevolati; altrimenti dovevano essere mandati in prima linea.

1)-La guerra con i tedeschi era sempre aperta. Un giorno, mentre si trovava in pattuglia con altri soldati, entrò in una stalla e dal deposito di paglia e fieno mio suocero notò un lieve movimento; d’istinto sparò con la sua mitraglietta in dotazione su quel mucchio di paglia e sotto c’erano tre soldati tedeschi con degli occhi azzurri spalancati. Alla macabra vista mio suocero si mise a piangere. Senza quell’azione fulminea i soldati italiani sarebbero certamente morti. Questa era la prima volta che mio suocero uccideva degli umani. Per questa eroica azione Beniamino aveva diritto a ricevere la medaglia d’argento al valore militare; purtroppo la burocrazia militare gliel’ha, in un certo senso, insabbiata.

2)-Un giorno il suo capitano gli disse: soldato Tasin, andiamo a fare legna nel bosco! Beniamino che era alto 1,50 in quel momento si trovava in centro; l’altro soldato ed il capitano erano ai lati. Per questione di galateo il più alto in grado doveva trovarsi in centro; il capitano disse a mio suocero: Beniamino passa al mio posto, così la barzelletta la sentiremo meglio! Infatti, il soldato che raccontava la barzelletta si mise al centro; pochi attimi dopo egli stesso cadde a terra fulminato dagli spari nemici.

Quello spostamento acconsentì a mio suocero di avere salva la vita.

Diceva spesso che bisognava sempre stare attenti ai serbi, voltar loro le spalle significava la morte certa.



Campo di Concentramento di Graz, succursale di Mathausen (Austria).

Raccontava dei fatti strabilianti; diceva che l'esercito nemico serbo pagava le donnacce malate di sifilide per avviarle verso i soldati italiani che, noncuranti della malattia, facevano sesso a pagamento con queste donne senza precauzioni ed in pochi giorni i malcapitati soldati si ammalavano e morivano in quanto allora non era stata ancora inventata la penicillina. Alexander Fleming scoprì questo rimedio qualche anno più tardi.

Quando era prigioniero a Graz: raccontava scene strazianti della guerra, le miserie e le sporcizie che ha dovuto vedere e sopportare in quel Lager austriaco.

Parecchie volte durante l'arrivo dei deportati ebrei gli toccava assistere a delle mostruosità: la più toccante è stata la vista di una donna ebrea in avanzato stato di gravidanza che faticava a camminare; la guardia tedesca con il fucile invitava la donna ad essere più veloce.

Spazientito, il soldato, con la baionetta squartò questa donna la quale cadde a terra ed automaticamente il bambino in grembo si staccò rotolando.

In cucina c'era un suo correghionale della Val di Non che, ogni tanto, di nascosto ed a suo rischio, gli portava qualche bistecca – quando gli andava bene! - Parecchie volte volevano preparare la fuga come tutti i prigionieri. Mancava ormai poco tempo alla fine della guerra ed unitamente a tre commilitoni decisero di evadere; l'impresa riuscì. Scapparono come caprioli ed uno di loro rimase sotto il fuoco nemico. Dall'Austria riuscirono a giungere in Friuli attraversando boschi e cibandosi di erbe selvatiche, lumache ed altro.

Dopo alcuni giorni di viaggio i primi paesi del Trentino iniziavano a farsi vedere e qualche buonanima dava loro qualche tozzo di pane.

Intanto, in quei giorni, sua mamma, che sul comodino aveva le tre fotografie dei suoi figli in guerra, diceva che la foto del Benia (così veniva chiamato in famiglia)

continuava a cadere. Sotto ogni fotografia la madre Giuseppina metteva un cucchiaino di zucchero (superstizione locale)!

Ogni tanto le foto dei figli cadevano sullo zucchero e la madre diceva: Oh, i miei figli sono vivi in quanto mi mangiano lo zucchero!

Il 3 luglio del 1945, finalmente, sulla porta di casa si presentò un barbone ed Adriano (figlio più giovane) gridò e disse: mamma, mamma, fuori c'è un barbone, ho paura! Prese dei sassi e glieli lanciò contro, la mamma uscì ed esclamò: Benia! Benia! Finalmente sei ritornato! Sei vivo!

Beniamino era irriconoscibile, aveva la barba lunga che gli arrivava al petto ed i vestiti sudici e laceri. Le sue sofferenze e la guerra erano finalmente terminate; pesava solo 38 chilogrammi.

Per rimettersi in forze, per la grande anemia acquisita durante la prigionia, andò dal medico il quale lo consigliò di recarsi presso il mattatoio Civico di Trento incoraggiandolo a bere il sangue caldo degli animali.

Seguì alla lettera il suo consiglio e tutte le mattine si recava al mattatoio dove gli addetti alla macellazione gli preparavano un quarto di sangue di vitello o altro animale appena sgozzato. Dopo un mese si rimise in forze grazie a tutto il sangue bevuto (altro che trasfusione!).

Sette anni della sua vita l'ha regalata alla Patria. In quel tempo gli impiegati del pubblico impiego usufruivano dei sette anni in guerra come contributi di anzianità mentre i privati erano esenti di tale agevolazione.

Per i suoi meriti di guerra è stato insignito del distintivo d'onore per i patrioti volontari della libertà istituito con decreto luogotenenziale n. 350 del 3 maggio 1945. Era in possesso, inoltre, della Croce al merito di guerra e di un'altra Croce al merito per internamento nel Lager, concessa dal Comando Militare di Padova.



Fotografia inerente i suoi commilitoni. Beniamino Tasin è il primo a destra sdraiato.

LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA:

Beniamino, una volta ripresosi dallo shock della guerra e rimessosi in salute, conobbe l'amore della sua vita.

Giorno 25 settembre del 1948 convolò a nozze con Iolanda Girardelli, nata a Trento il 31 marzo del 1923, di sabato; il loro viaggio di nozze fu veramente avventuroso!

I genitori di mia suocera abitavano a Cortina d'Ampezzo (BL) e, come prima giornata di matrimonio, si avviarono verso Cortina col treno che li portava verso Fortezza (BZ) e coll'altro treno verso San Candido per poi avviarsi a Cortina con la corriera di linea. Durante la prima sosta a Bolzano si sedettero su una panchina ed il loro primo pasto fu un po' di noccioline americane (arachidi) con acqua di fonte. Soldi non ce n'erano e quindi bisognava tirare e risparmiare al massimo. Il padre di Iolanda era maestro di sci ed aveva conseguito la qualifica di maestro a Roma nel 1948. Come cambiano i tempi! Allora bisognava sostenere gli esami a Roma anziché nel luogo sciistico come avviene attualmente.

Il padre di Iolanda Emmerich, Otto Pietro Girardelli, era nato a Vaduz (Liechtstein) il 14 luglio 1907, di domenica, e deceduto a Borgo Valsugana (TN) l'8 febbraio 1985, mentre sua madre Tullia Elisa De Muner era nata a Trento il 26 giugno 1902, di giovedì, e deceduta a Pieve di Cadore (BL) in data 29 maggio 1995 di lunedì.

Dopo qualche giorno di vacanza a Cortina gli sposini rientrarono a Trento, nella loro città.

Due anni dopo nacque mia moglie Carla; era il 12 novembre del 1950, a Trento, di domenica. Mia cognata Tullia è nata a Trento il 5 aprile 1955, di mercoledì.

TESI DI LAUREA:

Mio figlio Fabio ha dedicato la sua tesi di laurea a suo nonno Beniamino per i suoi trascorsi nel Lager di Graz in Austria: *Totalitarian Ideologies in the Twentieth Century: Nazism And Communism In Comparative Perspective*.

REGOLAM. PER LE MATRICOLE
§ 63)

2° ORIGINALE

R. ESERCITO ITALIANO

122771T

Foglio matricolare e caratteristico

di Tasin Beniamino

Figlio di ~~Giuseppe~~ e di ~~Margherita~~ di religione: (a) Cattolico

N. di matricola 6387 del Distretto di TRENTO (32) Classe 1919

(b) CAMPAGNE

AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI, INCONI, FERITE, LESIONI, FRATTURE, MUTILAZIONI IN GUERRA OD IN SERVIZIO

HA PARTECIPATO DAL 6/4/41 AL 18/4/41

ALLE OPERAZIONI DI GUERRA SVOLTESI alla frontiera Hol. Jugoslava

COL Reg. Alp. Genio DEL XXVI SETTORE DI 8. 9. 943 alle operazioni di guerra.

COPERTURA G. a F. MOBILIZZATO DAL 18. 11. 41 AL 8. 9. 43 con XXVI Leg. Alp. 8. 4. 7.

(Circ. 530 G M 1942) inferiti nella provincia di Trieste

UFFICIO ALL'ATTRIBUZIONE DEI BENEFICI DI CUI ALL'ART. 6 DEL D.L. 4

DAL 15. 9. 43 AL 8. 5. 45 CAMPAGNA DI GUERRA 1943

PRIGIONIERO DEL tedesco CAMPAGNA DI GUERRA 1944

HA PARTECIPATO DALLE FORZE ARMATE ALLEATE SINO AL 3. 7. 45 CAMPAGNA DI GUERRA 1945

CONFERITAGLI la croce al merito di Guerra ai sensi del D.L. 1729

del 14. 12. 34 per aver CONFERITAGLI la croce al merito di Guerra ai sensi del D.L. 571

partecipato alla presunta del 6. 5. 45 in

con determinazione del 10. 4. 63 mento

del 10. 4. 63 no. 4. 63 con determinazione del 10. 4. 63

in data 6. 7. 49 di concessione. in data 10. 4. 63

67250 di concessione.

DATA E CONTRASSEGNI PERSONALI COGNIZIONI SPECIALI, MATRIMONI E VEDOVANZE		(4) ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI		122772 TTA	
Figlio di <u>Marino</u> e di <u>la Vostra</u> di religione <u>la Vostra</u> nato il <u>20-10-1919</u> a <u>Versano</u> Provincia di <u>Trento</u> Statura m. 1, <u>54</u> Torace m. 0, <u>90</u> Capelli: colore <u>cast</u> forma <u>lun</u> Viso <u>reg</u> Naso <u>reg</u> Alento <u>reg</u> Occhi <u>cast</u> Sopracciglia <u>reg</u> Fronte <u>reg</u> Colorito <u>rosso</u> Bocca <u>reg</u> Dentatura <u>sana</u> Segni particolari <u>Meccanico</u> Arte o professione <u>Meccanico</u> Se sa leggere <u>si</u> scrivere <u>si</u> Titoli di studio <u>5 Element</u> Cognizioni extra professionali (4)		Soldato di leva classe 1919 distretto di Trento lasciato in congedo illimitato di Tarda la lingua Italiana Isuff. Delegato Cap. Agostino Guaraldi di Milano Chiamato alle armi e giunto con giorni <u>1</u> di ritardo non giustificato Tale nel deposito settoriale G. a F. Genio XV settore da av. al dep. G. a F. Genio Assunto a ruolo nel mod. 11 dei militari in congedo arma di <u>Genio</u> del XV° Deposito Settoriale di Copertura, ed aggregato per l'addestramento al 4° Regg. Genio <u>Belluno</u> Tale nel Reparto <u>Misto Genio</u> del XV° Deposito Settoriale Tale nel XVI° Deposito Settoriale di Copertura min. 16.002245 del 27-5-9492151. RE. W. P. O. M. Particolarmente a Brunico IL CAPO UFFICIO MATRICOLA (Magg. Brinshof, Giulio) Guarninchi Il giorno 22 AGO 1940 di Copertura E. a F. Belluno II		14 Marzo 1939 20 MAR. 1940 21 MAR. 1940 21 MAR. 1940 13 giugno 1940 4 8 940 IL RELATORE Magg. E. Oddemini 14 agosto 40	

122773 T

RESIDENZA ELITTA ALL'ATTO DELL'INVIO IN CONCORDO E SUCCESSIVI CAMBIAMENTI

TRENTO - via S. Martino 23

(Nelle città indicare la Via ed il numero)

DISTINZIONI E SERVIZI SPECIALI (NON FORMANO VARIATIONI NEL QUADRO A)

Assegnatore

MASCHERA ANTIGAS

Taglia maschera antigas N. 3

ASSEGNAZIONI E CAMBIAMENTI DI COMPAGNIA (B)

COMPAGNIA	DATA
1. M. 9	6/9/41
2. M. 9	22/9/41

T.A.E. in territorio dichiarato in stato di guerra

ha procurato al fratello Presti clamo 1941 con l'u. 13556 R. (Prestis) (Prestis) (Prestis)

il richiamo della chiamata alle armi ai comandi nel art. 105 del T. N. degli atti presentamenti approvato con R.D. 1-8-1941 n. 1437, L.

Cassa di trovarsi in territorio dichiarato in stato di guerra

trasferimento alle armi ai comandi della circoscrizione del popolo d'ordine n. 1437, L.

presente in territorio dichiarato in stato di guerra

Parificato il 24-10-1941 dal

IL RELATORE

(M. 9/10/1941)

AGGIORNATO A TRENTO il 24 dicembre 1950. al cono della circ. T/538 S del 15-12-1943 M.R.E.

CAPO SEZIONE

(M. 9/10/1941)

T.A.E. iscritto sul ruolo 1941 della ferma in congedo del Distretto Militare di Trento arma G. R. F. - 31.UG.1941

Catturato prigioniero dalle truppe tedesche

e trasportato in Salisburgo

Presentato al Distretto

distretto di Trento

Tale in licenza di rimpatrio di 22. 00 con assegno

NESSUN ADDEBITO può essere elevato in merito

alla richiesta della cattura e al comportamento tenuto durante la prigionia di guerra (1-8-1941)

quindi 10 del 10. 10. di Trento

122773 T - Vedi il manoscritto esposto in "Norma per la compilazione del foglio matriciale e censuario"

Piegatura del foglio

In carta semplice in applicazione al D.P.R. in data
6.IO.I963 n° 2043



DISTRETTO MILITARE DI TRENTO
Ufficio Reclutamento e Matricola

Si dichiara che la presente copia è conforme
all'originale e che non risulta siano avvenute
nel servizio del militare altre variazioni e in-
terruzioni all'infuori di quelle descritte sul
documento (Art. 11 R.D. n° 704 del 28.6.1938)

TRENTO 14 MAG. 1964

IL CAPO UFFICIO
(- Ten.Col. Renzo Frenet -)



IL COMANDANTE DEL DISTRETTO
(Col. Giorgio Allegretto)



N. 358 del Catal. (1954)

N. 67250 d'ordine
del registro delle concessioni

ESERCITO ITALIANO
REGIONE MILITARE NORD EST
Il Comandante Militare Territoriale
di PADOVA

Visto il R. Decreto 14 dicembre 1942, n. 1729;
Vista la legge 4 maggio 1951, n. 571

Determina:

È concessa al Soldato

T A S I N Beniamino, nato a Margone (Trento)
il 20 ottobre 1919. =

la *Croce al Merito di Guerra*

per internamento in Germania

II^a concessione.

Padova, addì 10 Aprile 1963



Il Generale Comandante
- Alberto MOSCA -

N. d'ordine 0431



Ministero della Difesa
Distretto Militare di Trento

Il Soldato T A S I N Beniamino

Classe 1919

Essendo stato deportato nei lager e avendo rifiutato la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la repubblica sociale durante la resistenza è autorizzato a fregiarsi, ai sensi della Legge 1-12-1977 n. 907, del distintivo d'onore per i patrioti Volontari della Libertà istituito con decreto luogotenenziale n. 350 del 3-5-1945.

Trento li 18 GENNAIO 1980

Il Comandante
Col. Angelo Chiappara
Chiappara